

JAZZFOLK

Improvvisazione degli «Zoot Quartet» nella sala di «Altroquando» a Calcata Vecchia

16

SABATO

ROCKPOP

Al «Tendastrice» Afrika Bambaataa profeta newyorkese della «Hip-hop culture»

17

DOMENICA

TEATRO

Le «Frusta-azioni» di Dario D'Ambrosi raccontate nella macelleria di Via di Ripetta

19

MARTEDI

ARTE

«Nell'oro, amore cercando» A Spazio 3 i gioielli di Ugo Attardi

20

MERCOLEDI

CLASSICA

«Pierrot Lunaire» diretto da Boulez e «prima» europea di un Bartók pianistico suonato da Sandor

21

GIOVEDI

ANTEPRIMA

dal 16 al 22 marzo

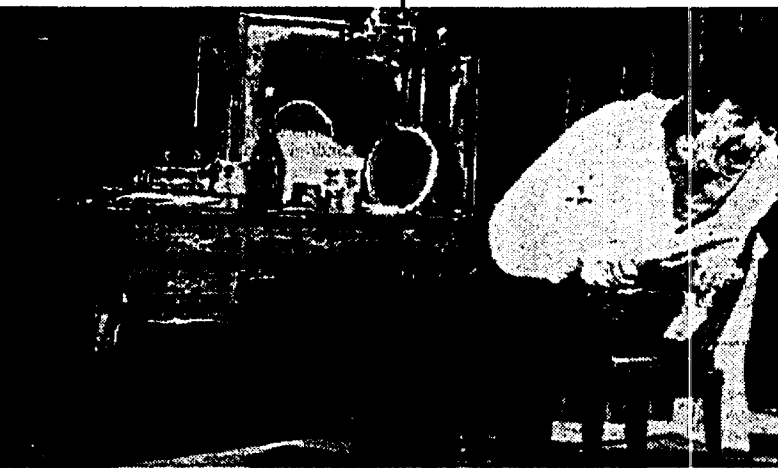


ROMA IN

Gigi Proietti da martedì al Sistina interpreta un monologo di Fitz Simons sull'arte e l'eccentrica vita del mitico mattatore delle scene ottocentesche

Genio e sregolatezza Torna Kean l'attore

Luigi Proietti in una recente immagine e sotto in «Kean» presentato nell'89 al Festival di Taormina



Istrione, esagerato, geniale, ubriacone. Edmund Kean è passato nel teatro inglese dell'Ottocento come un tornado, rivoluzionando la recitazione classica e stilizzata che dominava Londra e finendo per simboleggiare, con la sua vita sregolata e intensa (nacque nel 1787, forse nel 1789, e morì nel 1833) l'urgenza di quel cambiamento culturale e sociale che avrebbe scosso di lì a poco tutta l'Europa. E a Kean l'autore inglese contemporaneo Raymond Fitz Simons, scrittore di biografie di personaggi dello spettacolo come lo stesso Kean e come il mago Houdini, ha dedicato il monologo che Luigi Proietti riprende da martedì al Teatro Sistina.

Presentato due anni fa con successo al Festival di Taormina, il Kean di Proietti, di cui l'attore è traduttore e regista, oltre che vigoroso interprete, è un ritratto psicologicamente e storicamente documentato, che parte dagli ultimi istanti di vita di Kean e ripercorre in un monologo di un'ora e mezza le tappe più salienti della sua esistenza. E non sono ricordi da poco, quelli che vanta l'irrefrenabile inglese. Già bambino prodigio, sulle scene a soli sette anni, Kean conosce il successo in un travolgente *Mercante di Venezia* di Shakespeare, recitato nel 1814 al Drury Lane. Da allora sarà ricordato come uno dei più grandi attori shakespeariani della sua terra: vigoroso e magnetico con gli eroi «cattivi», da Riccardo III, a Iago o Macbeth, ma meno convincente con Amleto, Otello e Romeo.

Dalla parodia alla tragedia, dalla veemenza al sarcasmo o al dolore, Kean dà modo a Proietti di esercitare tutta la sua istrionica vocazione. Nel testo si susseguono infatti, rivisitati in una sorta di delirio febbrile, l'infanzia oscura e povera, la celebrità e i grandi ruoli, ed anche ampie citazioni di celebri passi shakespeariani, fino all'ultimo dialogo con Desdemona, a cui si rivolge come se fosse la sua donna, e l'aspra invettiva contro i critici. Ma Fitz Simons non trascurava le notazioni biografiche: lo scandalo della relazione di Kean con Charlotte Cos, moglie di un influente notaio inglese, i contrasti e le rivalità sul lavoro, la dissolutezza, l'amore per la bottiglia, la morte del figlioletto Howard. Una vita talmente percorsa dal segno della sregolatezza da aver offuscato, più volte e a lungo, l'immagine e l'importanza del grande interprete. A Kean resta nella manica l'asso di un'uscita di scena sensazionale e «classica»: morire sul palcoscenico, affidando al giovane figlio Charles la lezione della propria forza artistica.

«Un'operazione spaventosa» definisce Proietti questa messinscena. Lui l'affronta in sintonia con le sue corde di attore, molto lontano dalla versione che di Kean diede a Londra una decina di anni fa Ben Kingsley, per cui il testo era stato scritto, e diverso anche da Kean affrontato da Vittorio Gassman, tratto da un testo di Alexandre Dumas rielaborato negli anni Cinquanta da Sartre. Lo spettacolo, in scena fino ai primi giorni di aprile al Sistina, sarà poi dall'8 a Milano.

STEFANIA CHINZARI

biografiche: lo scandalo della relazione di Kean con Charlotte Cos, moglie di un influente notaio inglese, i contrasti e le rivalità sul lavoro, la dissolutezza, l'amore per la bottiglia, la morte del figlioletto Howard. Una vita talmente percorsa dal segno della sregolatezza da aver offuscato, più volte e a lungo, l'immagine e l'importanza del grande interprete. A Kean resta nella manica l'asso di un'uscita di scena sensazionale e «classica»: morire sul palcoscenico, affidando al giovane figlio Charles la lezione della propria forza artistica.

«Un'operazione spaventosa» definisce Proietti questa messinscena. Lui l'affronta in sintonia con le sue corde di attore, molto lontano dalla versione che di Kean diede a Londra una decina di anni fa Ben Kingsley, per cui il testo era stato scritto, e diverso anche da Kean affrontato da Vittorio Gassman, tratto da un testo di Alexandre Dumas rielaborato negli anni Cinquanta da Sartre. Lo spettacolo, in scena fino ai primi giorni di aprile al Sistina, sarà poi dall'8 a Milano.

PASSAPAROLA

Saalam ragazzi dell'oltro. Il Comitato romano ha organizzato per oggi, ore 15, un sit-in davanti l'ambasciata israeliana in via Mercati per chiedere la fine del coprifuoco e cibo e scuole aperte per i bambini palestinesi. «La pace - è scritto in un comunicato - si costruisce pensando soprattutto all'educazione, ai sentimenti, al rispetto delle nuove generazioni, tutte, di ogni paese».

Mirabilia Urbis. L'associazione culturale, di recente costituzione, ha organizzato per i mesi di marzo e aprile una ricca rassegna di «itinerari d'arte a Roma». I prossimi appuntamenti sono alle ore 10 di domani davanti a S. Maria in Montesanto (piazza del Popolo) per «Artisti, stranieri, viaggiatori: da piazza del Popolo a piazza di Spagna» e alle ore 16 in piazza S. Clemente per «S. Clemente: da Muro a Chiesa Cristiana». Altro appuntamento domenica, ore 10, alla Colonia Traiana (L. 82) del Foro Traiano per «La vita commerciale nell'antica Roma: il Foro Traiano e i Mercati Traianei».

Andrea Pazienza. Oggi e domani alle ore 18 e domenica alle ore 11 si svolgeranno le visite guidate alla mostra allestita al Palacspò di Via Nazionale. Le visite sono programmate per gruppi di almeno 15 persone. Informazioni al numero telef. 33.36.112 e 53.11.015.

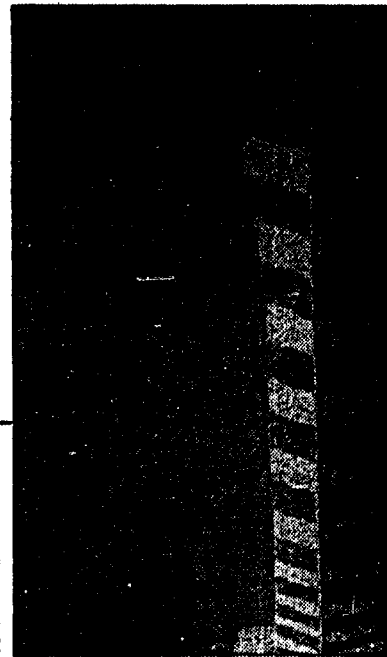
Lavatoio contumace. In programma nella sede di piazza Perin del Vaga 4 (L. Tevere Flaminio) «Juvenilia plebes», rassegna poetica a cura di Leopoldo Atolico. Questa sera, ore 21.15, di scena Laura Canciani.

Musica contro. «La guerra del Golfo ha risvegliato - così è scritto in un comunicato del Comitato di lotta degli studenti - la necessità di trovare spazi di discussione e di costruzione nelle scuole per portare avanti attività culturali, sociali e ricreative». In questo contesto gli studenti del liceo scientifico «G.B. Morgagni» hanno organizzato per domani, ore 17, un concerto rock nelle sale di via Fontelana n.125 (bus 44 da piazza Venezia). In pedana i migliori gruppi musicali delle scuole di Monteverde.

Gruppo dei romanisti organizzato per oggi, ore 17, nel salone di Palazzo de Carolis (Via del Corso 307, ingresso da via Lata 3) una tavola rotonda sul tema «Ruolo e immagine di Roma nella attuale cultura internazionale». Interventi di Boyle, Connors, Esch, Frommel, Pietri, moderatore Kusch.

Storia dell'arte russa. Oggi, ore 17.30, nella sede dell'Associazione Italia-Urss (piazza Campitelli 2), conferenza di Mary Angela Schroth su «L'arte contemporanea sovietica e il suo mercato».

Livia Livi, «Totem urbano» (particolare)



È il segnale, la pelle, la carne della materia. La forma si connota al titolo e il denominario fuoreggia il risultato finale. Risultato non decorativo né d'appendice, ma il giusto, il definito certo. Il destino è la misurazione non ultima che affascina Livia Livi: destino e più destini che avventurosamente si consociano nella incertezza di cosa dichiarare di essere o titolo o racconto o scultura. Poi, di soprassalto si ritrova, icaro.

Arriva Pierre Boulez. Giovedì alle 21, ospite dell'Accademia Filarmonica, al Teatro Olimpico, arriva Pierre Boulez alla testa dell'Ensemble Intercontemporain. Ricco il programma che, intorno a due pagine dello stesso Boulez (Dérive 1 e Dérive 2), prevede «Octandre» di Varèse, «Otto miniature» di Stravinskij e il «Pierrot Lunaire» di Schoenberg, incentrato sul mezzosoprano Elizabeth Laurence - per Boulez è una «conditio sine qua non» - specialista in musiche di Mahler, Bartók, Berio e Janáček.

Santa Cecilia. Il dove è sempre lì, nel provvisorio Auditorio in via della Conciliazione dove, stasera (alle 21), suona il violinista Vincenzo Bolognese (al pianoforte, Andrea Serafini). In programma, musiche di Biber, Schubert, Hindemith, Paganini e Geršwin. Da domani a martedì (alle 19, 17.30, 21 e 19.30), Marek Hanowsky dirige la «Nona» di Bruckner, completata, secondo il desiderio dell'autore che la lasciò incompiuta, di un suo stesso «Te Deum» da eseguirsi dopo lo splendido «Adagio».

La domenica mattina. Tre sono i concerti. Alle 10.30, per l'Italcable (trasmissione in diretta su Radiotre), Mario Gangi aggiunge la sua chitarra a quella di Fausto Cigliano che canta canzoni napoletane, fiorite tra l'Otto e il Novecento. Alle 11, le «Matinées» di Santa Cecilia al Teatro Valle ospitano il violinista lussese, Massimo Quarta, in musiche di Mozart, Beethoven, Stravinskij e Ravel. Al pianoforte, Gianni Bellucci. Ancora alle 11, l'Orchestra sinfonica abruzzese, diretta da Pierangelo Gelmini, suona (Teatro Centrale, in via Celsa) tra pagine di Bach e Boccherini, musiche per oboe e orchestra di Haendel e Hoffmeister con la partecipazione solistica di Sabatino Servito.

«Templeto» tedesco. Domani alle 21, musiche di Beethoven per corno e per flauto e pianoforte. Domenica alle 18, Paolo Di Giovanni suona Mozart (k. 280), Schubert (Sonata in la minore) e Beethoven (op. 111). Il tutto, nella Sala Baldini.

Istituzione Universitaria. Due gli appuntamenti al San Leone Magno. Domani alle 17.30, Michele Campanella suona Mozart Sonate k. 310 e k. 457; Fantasia k. 397 e k. 475. Martedì, alle 20.30, il Quartetto Vermeer suona Haydn e Bridge, ma soprattutto Beethoven (op. 130 e op. 133).

Una viola per Tartini. La viola è quella di Francesco Squarcia che domani alle 21 e sabato alle 17, nella Chiesa di San Paolo in via Nazionale, propone di Tartini la Sonata «Dedone abbandonata», da lui stesso trascritta per viola. Seguono l'«Arpeggione» di Schubert e la Sonata di Brahms, op. 120, n.2. Al pianoforte Nina Kovacic.

Atac musicale. Al Foro Italo, lunedì (17.30), la Banda musicale dell'Atac, diretta da Orazio Di Domenico, suona per l'Agimus, musiche di Strauss, Rossini, Verdi, Ciaikovski.

Ensemble di pianoforte. In via del Serafico, 1, l'Ensemble presenta la pianista Teresa Azzaro (martedì, alle 21), in un prezioso program-

CLASSICA

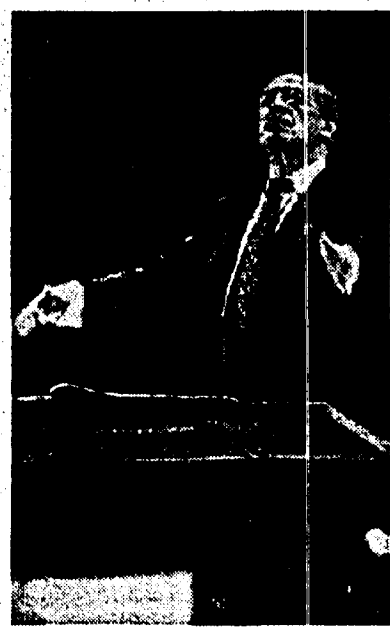
Un «Frammento» di Petrassi e l'«Arcana» di Battistelli

Un evviva alla stagione concertistica della Rai. Al Foro Italo, domani (alle 21, con «diretta» su Radiotre), c'è tutto un programma di novità di nostri autori, diretto da Marcello Panni che, per l'occasione, si è ricordato di essere un compositore e presenta un suo «Grand Déchiffrage». Tiene poi a battesimo un «Frammento» di Goffredo Petrassi, una «Romanza» per pianoforte e orchestra di Aldo Clementi e, proveniente dalla Francia che l'aveva commissionata al nostro musicista, «Arcana-Hommage à Ernst Jung», di Giorgio Battistelli. Grande occasione, amplificazioni di suono, fonti sonore variamente disposte accrescono le attese per questo «Arcana». Viene utilizzato un testo dello stesso scrittore tedesco, destinato ad accrescere le ambiguità e le polivalenze di situazioni che derivano non tanto dall'anarchia contrapposta alla monarchia, dall'essere anarchici o monarchici, ma proprio dalla condizione dell'«anarca».



Il compositore Giorgio Battistelli, in basso Pierre Boulez

apposto al «monarca». Dell'uomo, cioè, che è solo nel comandare e dell'uomo - altrettanto solo - che non comanda e non vuole essere comandato, l'«anarca». In tale situazione Jung identifica se stesso e risolve le sue contraddizioni. Sentiremo e saremo grati a Jung che ha accresciuto le tensioni che si dibattono nella musica di Battistelli di cui ricordiamo «Experimentum mundi», «Jules Verne» e il «Combattimento di Ettore e Achille».



ma, moderno: undici «Preludi» di Scriabin, la «Sonata 1824» di Stravinskij e l'op. 14, n.2, di Prokofiev.

Musica a Palazzo. È il palazzo della Cancelleria dove, domani, l'Orchestra Barocca Italiana, diretta da Miles Morgan, si sbizzarrisce tra «Serenate e Divertimenti» di Mozart. Ancora Mozart (Sinfonia k. 319 e Concerto per oboe k. 314 suonato da Paolo Pollastrini) è in programma - sempre alle 21 - mercoledì, diretto da Francesco Presutti.

Canti albanesi. La Discoteca di Stato ospita martedì, alle 17.30, la cantante Silvana Ljuri in un programma di antichi canti degli Albanesi in Italia.

Al Teatro Chione. Un «crescendo» al Chione si avvia domenica alle 21 con il famoso violoncellista Mark Vashavsky. Suona musiche di Bach, Hamelin, Morricone e De Falla. Lunedì - stessa ora - Marcella Crudeli suona musiche di Scarlatti, Beethoven (Op. 109), Gambiassa, Calligaris e Chopin. Giovedì, sempre alle 21, György Sándor, illustre pianista, allievo e amico di Bartók, dopo pagine di Kodály, Mozart, Brahms e Liszt, presenta in «prima» per l'Europa, la versione pianistica del «Concerto per orchestra» di Bartók.

ARTE

Livia Livi e la materia infilzata dalla luce

Il lavoro di Livia Livi ridiventa opera dopo aver raccontato la storia del soggetto linguistico cercato. Un'affannosa spettacolare mistificazione, in fondo. Il piacere dell'opera compiuta ridiventa progetto disegnato nelle diverse fasi a posteriori quando diventa titolo. E nell'assenza di «consecutio temporum» la genialità dell'artista. Mentale e materiale: i miti di Icaro, Fenice e Totem urbano, trovati nella materia umbratile, trattata prima di essere infilzata dalla luce. In mostra - inaugurazione oggi, ore 19, Galleria «De' Serpenti», via del Serpenti, 32. Orario: 11-13, 16-20 chiuso festivi e lunedì - lavori esposti sono il frutto caparbio di innamoramenti materici che raccontano se stessi. Il raccontare è l'intima professione di fede dell'artista che, non solo coraggiosamente per questi tempi sospetti di contaminazioni fessamente letterari, l'induce a lavorare. Non subordinatamente, non pedissequamente raccontare l'interno dell'oggetto ma forse anche l'esterno, quello che poi

Carlo Battaglia. Galleria L'Isola, via Gregoriana, 5. Orario: lunedì-venerdì 9.30-13; 15.30-19.30, sabato 9.30-13. Da giovedì, inaugurazione ore 18.30 fino al 3 maggio. Carlo Battaglia espone undici opere, dal 1989 al 1991, che parlano di lembi di terra e del suo essere, come pittore, innamorato di Cézanne e Matisse. Ma di certo suggeriranno i confini letterari del suo vivere da pittore: Dante, San Tommaso, Ezra Pound. Pittura da sempre traslucida e vibrata mai amebica e scivolosa.

«Al diavolo gli angeli». Galleria «Gli Angeli» via Agostino De Pretis. Orario: 10 - 23 tutti i giorni. Da giovedì fino al 7 aprile. Dietro il titolo emblematico e ludico si nasconde la settimana santa che dal Palais di Parigi giunge a Roma in mille diavoli. Esposizione che raccoglie una sintesi della mostra di Parigi: 300 affiche, 200 incisioni, 200 cartoline postali, 200 oggetti, 400 libri, tutte immagini dedicate al diavolo, da quella più piccola delle dimensioni di un francobollo alla più grande di m. 2,40x3,60.

I gioielli di Ugo Attardi. Galleria Spazio 3 via S. Giacomo, 22. Orario: tutti i giorni feriali, 10-13, 16-19.30. Da mercoledì fino al 27. Titolo gemmato questo Ugo Attardi: «Nell'oro, amore cercando», 20 gioielli e una trentina di disegni in mostra. Oggetti luccicemente

confezionati. Medaglioni, spille, monili per essere catturati e mai abbandonati. L'occhio fa il resto.

Dania Santachiara. Galleria La Nuova Pesa via del Corso, 530. Orario: 10-13, 16-20 lunedì e festivi chiuso. Da domani, inaugurazione ore 19, fino al 20 aprile. Oggetti creati per/ con una sola funzione ma anche per essere osservati pensando alla doppiatura dell'arte.

Piero Sbrano. Galleria Trifalco via del Vantaggio, 22/a. Orario: tutti i giorni dalle ore 17 alle 20; giovedì, venerdì, sabato dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20 festivi e lunedì chiuso. Da lunedì, inaugurazione ore 18.30, fino al 27. Le opere esposte sono il recente frutto di una trentennale ricerca. Sbrano cattura l'immagine dopo averla mondata di fessime che innaturalmente sono state depositate sul soggetto dipinto, per destino fuorviante: l'artista tutto sommato concettualizza quello che gli altri insozzano.

Ello Franceschelli, Franco Giuli. Galleria Eralvo via cardinale del Mery, 20. Orario: 17.30-20; chiuso lunedì e festivi. Da oggi, inaugurazione ore 18, fino al 7 aprile. Non è un confronto, ma è la contiguità delle opere a determinare le due personali. D'altronde le affinità elettive dello stare assieme sollecitano le opere ad essere più e meglio.

Arturo Martini. Museo Civico di Anticoli Corrado. Da domani inaugurazione ore 11 e fino al 30 aprile, saranno esposti straordinari lavori eseguiti in loco dal 1924 al 1927. Anticoli Corrado affronta per la prima volta in maniera compiuta l'epoca che segna il passaggio alla maturità del grande artista di origine trevigiana. Da non mancare di vedere.

Umberto Mastroianni. Galleria Cigno Galileo Galilei, Palazzo Ricci piazza de' Ricci. Da giovedì, inaugurazione ore 18.30, fino al 30 maggio. Orario di galleria. La mostra è un'antologica di opere dello scultore che vanno dal 1948 al 1990. Arte e scienza a confronto in omaggio ad Albert Einstein introdotta da Antonino Zichichi, («Il cosmo visto da un artista») e da Erich Steingraber che illustrerà l'arte di Mastroianni nel mondo di oggi.

«L'ordine delle cose» giovani artisti da Berlino. Palazzo delle Esposizioni via Nazionale, 194. Orario: ore 10-21; martedì chiuso. Da mercoledì, inaugurazione ore 18, fino al 28 aprile. Dieci giovani artisti tedeschi espongono oggetti, installazioni, pitture, suoni, mur, performances. Un giovanissimo mondo di idee che sogna una nuova giovane Europa.